



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DECRETO N. 1759/DecA/69 DEL 15.07.2010

- Oggetto: **Decreto n. 622/DecA/21 del 05/03/2010 "Programma Operativo FEP 2007-2013. Strategia regionale per l'attuazione attuazione della Misura 4.1 dell'Asse IV del Fondo Europeo della Pesca (art. 43 del Regolamento CE 1198/2006). Individuazione delle zone di pesca ammissibili – Approvazione delle direttive per la gestione delle procedure di attuazione della misura". Modifiche e integrazioni.**
- VISTO lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;
- VISTA la Legge Regionale 7 gennaio 1977, n. 1 "Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati Regionali";
- VISTA la Legge Regionale n. 31 del 13 novembre 1998 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione";
- VISTA la Legge regionale n. 2 del 29 maggio 2007 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 2007)" in base alle quali sono state attribuite all'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale le funzioni in materia di pesca, acquacoltura e molluschicoltura ed esteso anche al comparto della pesca e dell'acquacoltura le funzioni esercitate dalle agenzie regionali in materia di agricoltura;
- VISTO il Decreto n. 622/DecA/21 del 05.03.2010 - Programma Operativo FEP 2007-2013. Strategia regionale per l'attuazione della Misura 4.1 dell'Asse IV del Fondo Europeo della Pesca (art. 43 del Regolamento CE 1198/2006). Individuazione delle zone di pesca ammissibili – Approvazione delle direttive per la gestione delle procedure di attuazione della misura;
- VISTO il Decreto n. 481/DecA/57 del 10 giugno 2010 che ha modificato il Decreto n. 622/DecA/21 del 05.03.2010;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N. 1759/DECA/69

DEL 15.07.2010

VISTO il Programma Operativo Nazionale FEP (P.O. FEP) per il settore pesca in Italia nella versione presentata ufficialmente via SFC dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali – Direzione generale della pesca marittima e dell'Acquacoltura in data 29 aprile 2010, come comunicato dallo stesso Ministero con nota n. 12844 del 15 giugno 2010.

RITENUTO di dover provvedere alla revisione dei criteri di selezione riportati nella tabella 1 "Criteri di selezione" di cui al punto 5 dell'Allegato al Decreto n. 622/DecA/21 del 05/03/2010 al fine di renderne più chiari i contenuti e di adeguarli alla nuova versione del Programma Operativo Nazionale FEP (P.O. FEP) per il settore pesca in Italia.

DECRETA

ART. 1 La tabella 1 "Criteri di selezione" di cui al punto 5 dell'Allegato 1 al Decreto n. 622/DecA/21 del 05/03/2010 è sostituita con la seguente:

Tabella 1. Criteri di selezione				
DESCRIZIONE	PESO	VALORE		NOTE
	A	B		
1) Estensione dell'area (Min 0,4 punti - Max 4 punti)				
1.1) Estensione geografica dell'ambito di applicazione della strategia integrata di sviluppo proposta dal gruppo. Tasso di copertura territoriale rispetto all'estensione della zona ammissibile (zona individuata dall'art. 1 del decreto n. 622/DecA/21 del 05/03/2010 e	2	Il piano prevede interventi da attuare in un territorio che rappresenta una percentuale compresa tra il 30% e il 50% dei comuni della zona ammissibile	0,1	Il punteggio è assegnato in base all'estensione geografica (numero di comuni) dell'area interessata dalla strategia proposta dal Piano di sviluppo rispetto alla zona ammissibile (zona individuata dall'art. 1 del decreto n. 622/DecA/21 del 05/03/2010 e ss.mm.ii).



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N. 1759/DECA/69

DEL 15.07.2010

ss.mm.ii.).		Il piano prevede interventi da attuare in un territorio che rappresenta una percentuale superiore al 50% fino al 70% dei comuni della zona ammissibile.	0,5	
		Il piano prevede interventi da attuare in un territorio che rappresenta una percentuale superiore al 70% dei comuni della zona ammissibile.	1	
1.2) Tasso di copertura demografica dell'ambito di applicazione della strategia integrata di sviluppo proposta dal gruppo in termini di abitanti residenti rispetto al massimo della zona ammissibile (zona individuata dall'art. 1 del decreto n. 622/DecA/21 del 05/03/2010 e ss.mm.ii.).	2	Il piano prevede interventi da attuare in un territorio in cui risiede una percentuale compresa tra il 30% e il 50% degli abitanti residenti (censimento 2001) nella zona ammissibile.	0,1	Il punteggio è assegnato in base al tasso di copertura demografica (numero di abitanti residenti nei comuni) coinvolti dalla strategia proposta dal piano di sviluppo rispetto al massimo (numero di riferimento: censimento 2001) della zona ammissibile (zona individuata dall'art. 1 del decreto n. 622/DecA/21 del 05/03/2010 e ss.mm.ii.)
		Il piano prevede interventi da attuare in un territorio in cui risiede una percentuale superiore al 50% fino al 70% degli abitanti residenti (censimento 2001) nella zona ammissibile.	0,5	
		Il piano prevede interventi da attuare in un territorio in cui risiede una percentuale superiore al 70% degli abitanti residenti (censimento 2001) nella zona ammissibile.	1	
2) Coerenza interna della strategia di sviluppo locale con le problematiche del territorio in cui opera e, in particolare, con le esigenze del settore pesca soprattutto sotto il profilo socioeconomico (Min 0 punti - Max 38 punti).				



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N. 1759/DECA/69

DEL 15.07.2010

2.1) Il piano di sviluppo locale riflette l'interesse e l'opinione della comunità di pesca	4	NESSUNO	0	Il piano è stato redatto dopo consultazione informale della comunità di pesca. La comunità di pesca non è stata coinvolta in modo diretto e attivo nella definizione dei contenuti del piano, ma semplicemente informata sui contenuti dello stesso.
		BASSO	0,3	Il piano è stato redatto dopo consultazione formale dei principali attori della comunità di pesca. Al piano sono allegati verbali di riunioni, note e relazioni redatte dai rappresentanti della comunità di pesca e/o ogni altro documento atto a dimostrare il coinvolgimento dei principali attori della comunità di pesca nell'elaborazione della strategia proposta. I documenti allegati dimostrano che il piano riflette l'interesse e l'opinione dei principali attori della comunità di pesca.
		MEDIO	0,7	Il piano è il risultato dell'attività di gruppi di lavoro incaricati di definire i contenuti della strategia proposta (negoziare le priorità, definire gli obiettivi, il budget ecc) ai quali hanno partecipato attivamente i principali attori della comunità di pesca. Al piano sono allegati i verbali delle riunioni dei gruppi di lavoro, relazioni e ogni altro documento atto a dimostrare il lavoro svolto dai gruppi e il percorso seguito per l'elaborazione della strategia. I documenti allegati dimostrano che il Piano riflette l'interesse e l'opinione dei principali attori della comunità di pesca.
		ALTO	1	Il piano è il risultato dell'attività di gruppi di lavoro incaricati di definire i contenuti della strategia proposta (negoziare le priorità, definire gli obiettivi, il budget ecc) ai quali hanno partecipato attivamente tutti gli attori della comunità di pesca. Al piano sono allegati i verbali delle riunioni dei gruppi di lavoro, relazioni e ogni altro documento atto a dimostrare il lavoro svolto dai gruppi e il percorso seguito per l'elaborazione della strategia. Il piano è il frutto di una composizione armonica degli interessi dei



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N. 1759/DECA/69

DEL 15.07.2010

				principali attori della comunità di pesca e di quelli delle componenti sociali più vulnerabili della comunità (esempi: piccole cooperative di pescatori, pescatori non associati).
2.2) Il piano fornisce una rappresentazione analitica, veritiera e corretta dei principali punti di forza e di debolezza dell'area, delle opportunità e delle minacce.	2	NESSUNO	0	Il piano non descrive i principali punti di forza e di debolezza dell'area, le opportunità e minacce che caratterizzano la zona individuata dal gruppo.
		BASSO	0,3	Il piano descrive genericamente i principali punti di forza e di debolezza dell'area, le opportunità e minacce che caratterizzano la zona individuata dal gruppo.
		MEDIO	0,7	Il piano descrive dettagliatamente i principali punti di forza e di debolezza dell'area, le opportunità e le minacce che caratterizzano la zona individuata dal gruppo. Gli elementi sono classificati per ambiti omogenei.
		ALTO	1	Il piano descrive dettagliatamente i principali punti di forza e di debolezza dell'area, le opportunità e le minacce che caratterizzano la zona individuata dal gruppo. Gli elementi sono classificati per ambiti omogenei. L'analisi è effettuata da esperti del settore riconosciuti (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti che hanno condotto l'analisi) i quali dimostrano di avvalersi anche di dati provenienti da specifiche ricerche condotte nei diversi settori economici della zona.
2.3) Nel piano sono state descritte realisticamente le condizioni per il successo e i rischi di insuccesso della strategia.	2	NESSUNO	0	Nel piano non sono state descritte le condizioni per il successo e i rischi di insuccesso della strategia.
		BASSO	0,3	Nel piano sono state descritte genericamente le condizioni per il successo e i rischi di insuccesso della strategia.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N. 1759/DECA/69

DEL 15.07.2010

		MEDIO	0,7	Nel piano sono state descritte dettagliatamente le condizioni per il successo e i rischi di insuccesso della strategia. Sono previste e descritte dettagliatamente le azioni per affrontare e mitigare i rischi di insuccesso.
		ALTO	1	Nel piano sono state descritte dettagliatamente le condizioni per il successo e i rischi di insuccesso della strategia. Sono previste e descritte dettagliatamente le azioni per affrontare e mitigare i rischi di insuccesso. Le strategie proposte definiscono i soggetti coinvolti (es. ulteriori partner che possono essere coinvolti), le risorse finanziarie necessarie e le modalità di intervento. L'analisi è effettuata da esperti del settore riconosciuti (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti che hanno condotto l'analisi).
2.4) Le azioni previste dal piano di sviluppo locale e le corrispondenti risorse stanziare permettono di raggiungere le priorità e gli obiettivi della strategia proposta.	3	NESSUNO	0	Il piano prevede solo un elenco di azioni non collegate tra loro e le risorse allocate non corrispondono alle priorità della strategia.
		BASSO	0,2	Il piano proposto definisce le priorità e gli obiettivi specifici e stabilisce, descrivendole dettagliatamente, le azioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli stessi. Al piano è allegata una dettagliata analisi della fattibilità e sostenibilità finanziaria della strategia proposta.
		MEDIO	0,6	Il piano proposto definisce le priorità e gli obiettivi specifici e stabilisce, descrivendole dettagliatamente, le azioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli stessi. Al piano è allegata una dettagliata analisi della fattibilità e sostenibilità finanziaria della strategia proposta. La disponibilità di fondi privati e pubblici consente di attivare immediatamente le azioni ritenute strategiche.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N. 1759/DECA/69

DEL 15.07.2010

		ALTO	1	Il piano proposto definisce le priorità e gli obiettivi specifici e stabilisce, descrivendole dettagliatamente, le azioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli stessi. Al piano è allegata una dettagliata analisi della fattibilità e sostenibilità finanziaria della strategia proposta. La disponibilità di fondi privati e pubblici consente di attivare immediatamente le azioni ritenute strategiche. L'analisi allegata è stata effettuata da esperti del settore riconosciuti (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti che hanno condotto l'analisi).
2.5) Nel gruppo sono rappresentati gli attori e le organizzazioni principali che possono determinare il successo della strategia locale di sviluppo	4	NESSUNO	0	Il piano non individua i principali operatori e le organizzazioni che possono determinare il successo della strategia di sviluppo.
		BASSO	0,1	Il piano individua e indica i principali operatori e le organizzazioni che possono determinare il successo della strategia di sviluppo. Nel gruppo proponente sono presenti gli attori pubblici e privati che possono determinare il successo della strategia locale di sviluppo.
		MEDIO	0,5	Il piano individua e indica i principali operatori e le organizzazioni che possono determinare il successo della strategia di sviluppo. Nel gruppo proponente sono presenti gli attori pubblici e privati che possono determinare il successo della strategia locale di sviluppo e questi si impegnano formalmente a sviluppare la strategia nel lungo termine.
		ALTO	1	Il piano individua e indica i principali operatori e le organizzazioni che possono determinare il successo della strategia di sviluppo. Nel gruppo proponente sono presenti gli attori pubblici e privati che possono determinare il successo della strategia locale di sviluppo e questi si impegnano formalmente a sviluppare la strategia nel lungo termine. I membri del gruppo dimostrano di avere una consolidata



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N. 1759/DECA/69

DEL 15.07.2010

				esperienza di cooperazione e organizzazione avendo condotto altri progetti e azioni in collaborazione.
2.6) Il piano presentato definisce i ruoli svolti dai partner del gruppo e dai soggetti che si occuperanno dell'attuazione della strategia e definisce le responsabilità di ciascuno.	2	NESSUNO	0	Il piano non illustra dettagliatamente i ruoli e le responsabilità dei partner del gruppo e dei soggetti che si occuperanno dell'attuazione della strategia.
		BASSO	0,2	Il piano illustra dettagliatamente i ruoli svolti dai partner del gruppo e dai soggetti che si occuperanno dell'attuazione della strategia e definisce chiaramente le responsabilità di ciascuno.
		MEDIO	0,6	Il piano illustra dettagliatamente i ruoli svolti dai partner del gruppo e dai soggetti che si occuperanno dell'attuazione della strategia e definisce chiaramente le responsabilità di ciascuno. Per ciascuna attività vengono indicati i responsabili, i principali attori coinvolti, i luoghi dove le azioni verranno eseguite e i beneficiari delle stesse.
		ALTO	1	Il piano illustra dettagliatamente i ruoli svolti dai partner del gruppo e dai soggetti che si occuperanno dell'attuazione della strategia e definisce chiaramente le responsabilità di ciascuno. Per ciascuna attività vengono indicati i responsabili, i principali attori coinvolti, i luoghi dove le azioni verranno eseguite e i beneficiari delle stesse. I partner del gruppo dimostrano di possedere una specifica esperienza nei ruoli loro assegnati.
2.7) Il gruppo dimostra di aver siglato un numero sufficiente di accordi per il cofinanziamento con fondi privati della strategia proposta dal piano di sviluppo.	4	NESSUNO	0	Non sono stati siglati accordi vincolanti per il cofinanziamento della strategia con fondi privati.
		BASSO	0,2	Sono stati siglati accordi vincolanti per il cofinanziamento con fondi privati dal 0,1 al 5% del totale previsto dal piano di sviluppo.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N. 1759/DECA/69

DEL 15.07.2010

		MEDIO	0,6	Sono stati siglati accordi vincolanti per il cofinanziamento con fondi privati in percentuale superiore al 5% fino al 25% del totale previsto dal piano di sviluppo.
		ALTO	1	Sono stati siglati accordi vincolanti per il cofinanziamento con fondi privati in percentuale superiore al 25% del totale previsto dal piano di sviluppo.
2.8) Il gruppo dimostra che vi è l'impegno formale per il cofinanziamento pubblico della strategia proposta dal piano di sviluppo.	4	NESSUNO	0	Il gruppo non dimostra che vi è un impegno formale da parte di Enti pubblici a cofinanziare la strategia.
		BASSO	0,2	Il gruppo dimostra che vi è l'impegno formale e vincolante di Enti pubblici per il cofinanziamento della strategia dal 0,1 al 5% del totale previsto dal piano di sviluppo.
		MEDIO	0,6	Il gruppo dimostra che vi è l'impegno formale e vincolante di Enti pubblici per il cofinanziamento della strategia in percentuale superiore al 5% fino al 25% del totale previsto dal piano di sviluppo.
		ALTO	1	Il gruppo dimostra che vi è l'impegno formale e vincolante di Enti pubblici per il cofinanziamento della strategia in percentuale superiore al 25% del totale previsto dal piano di sviluppo.
2.9) Il piano prevede la presenza di azioni precise per stabilire la comunicazione, favorire lo sviluppo di rapporti di fiducia, motivare, rafforzare le capacità all'interno del gruppo e della comunità della zona di interesse.	2	NESSUNO	0	Il piano non prevede azioni precise per stabilire la comunicazione, favorire lo sviluppo di rapporti di fiducia, motivare, rafforzare le capacità all'interno del gruppo e della comunità della zona di interesse oppure il piano prevede semplici azioni di informazione sui contenuti del piano.
		BASSO	0,1	Il piano descrive in modo generico le azioni previste per stabilire la comunicazione, favorire lo sviluppo di rapporti di fiducia, motivare, rafforzare le capacità all'interno del gruppo e della comunità della zona di interesse.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N. 1759/DECA/69

DEL 15.07.2010

		MEDIO	0,6	Il piano descrive in modo dettagliato le azioni previste per stabilire la comunicazione, instaurare rapporti di fiducia, motivare, rafforzare le capacità all'interno del gruppo e della comunità della zona di interesse. Il piano prevede un numero adeguato di azioni diffuse su tutta l'area interessata dalla strategia proposta e un dettagliato programma di attuazione delle stesse.
		ALTO	0,8	Il piano descrive in modo dettagliato le azioni previste per stabilire la comunicazione, favorire lo sviluppo di rapporti di fiducia, motivare, rafforzare le capacità all'interno del gruppo e della comunità della zona di interesse. Il piano prevede un numero adeguato di azioni diffuse su tutta l'area interessata dalla strategia proposta e un dettagliato programma di attuazione delle stesse sviluppato con la collaborazione di esperti del settore riconosciuti (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti).
		MOLTO ALTO	1	Il piano descrive in modo dettagliato le azioni previste per stabilire la comunicazione, favorire lo sviluppo di rapporti di fiducia, motivare, rafforzare le capacità all'interno del gruppo e della comunità della zona di interesse. Il piano prevede un numero adeguato di azioni diffuse su tutta l'area interessata dalla strategia proposta e un dettagliato programma di attuazione delle stesse sviluppato con la collaborazione di esperti del settore riconosciuti (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti). Il gruppo presenta nella sua struttura organizzativa un team di professionisti con competenze specifiche che si occuperà di attuare le azioni previste al fine di favorire la comunicazione all'interno della comunità, favorire lo sviluppo di rapporti di fiducia, motivare, rafforzare le capacità all'interno del gruppo e della comunità della zona di interesse, sollecitare lo sviluppo di



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N. 1759/DECA/69

DEL 15.07.2010

				nuove idee di sviluppo, favorire la creazione di una cultura della collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi comuni (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti del team).
2.10) Il piano prevede la diversificazione delle attività mediante la promozione della pluriattività dei pescatori e la creazione di posti di lavoro aggiuntivi all'esterno del settore della pesca.	2	NESSUNO	0	Il piano non prevede la diversificazione delle attività mediante la promozione della pluriattività dei pescatori e la creazione di posti di lavoro aggiuntivi all'esterno del settore della pesca.
		BASSO	0,1	Il piano tratta in modo generico la strategia per la promozione della pluriattività dei pescatori e la creazione di posti di lavoro aggiuntivi all'esterno del settore della pesca.
		MEDIO	0,4	Il piano affronta dettagliatamente la strategia per la promozione della pluriattività dei pescatori e la creazione di posti di lavoro aggiuntivi all'esterno del settore della pesca. Al piano di sviluppo è allegata una relazione analitica che affronta in modo specifico la validità economica delle attività volte a promuovere la pluriattività dei pescatori e creare posti di lavoro aggiuntivi all'esterno del settore della pesca nel lungo termine.
		ALTO	0,7	Il Piano affronta dettagliatamente la strategia per la promozione della pluriattività dei pescatori e la creazione di posti di lavoro aggiuntivi all'esterno del settore della pesca. Al piano di sviluppo è allegata una relazione analitica che affronta in modo specifico la validità

economica delle attività volte a promuovere la pluriattività dei pescatori e creare posti di lavoro aggiuntivi all'esterno del settore della pesca nel lungo termine. L'analisi è condotta da esperti del settore riconosciuti (al piano sono allegati curricula, titoli professionali,



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N. 1759/DECA/69

DEL 15.07.2010

			documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti che hanno condotto l'analisi).
		MOLTO ALTO	1 Il piano affronta dettagliatamente la strategia per la promozione della pluriattività dei pescatori e la creazione di posti di lavoro aggiuntivi all'esterno del settore della pesca. Al piano di sviluppo è allegata una relazione analitica che affronta in modo specifico la validità economica delle attività volte a promuovere la pluriattività dei pescatori e creare posti di lavoro aggiuntivi all'esterno del settore della pesca nel lungo termine. L'analisi è condotta da esperti del settore riconosciuti (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti che hanno condotto l'analisi). Il piano prevede la creazione di almeno 3 U.L.A ¹ .
2.11) Il piano prevede il sostegno delle infrastrutture e dei servizi per la piccola pesca secondo le necessità manifestate dalla comunità di pesca.	2	NESSUNO	0 Il piano non prevede il sostegno delle infrastrutture e dei servizi per la piccola pesca secondo le necessità manifestate dalle comunità di pesca o quelle previste non sono supportate da un accordo con la comunità di pesca.
		BASSO	0,1 Il piano prevede in modo generico il sostegno delle infrastrutture e dei servizi per la piccola pesca secondo le necessità manifestate dalla comunità di pesca (documentate da verbali di riunioni, note predisposte da rappresentanti della comunità di pesca, ecc.)
		MEDIO	0,8 Il piano prevede in modo specifico il sostegno delle infrastrutture e dei servizi per la piccola pesca secondo le necessità manifestate dalla

¹ Per U.L.A. si intende il numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo parziale rappresentano frazioni di U.L.A. Sono considerati dipendenti occupati gli iscritti nel libro matricola dell'azienda con l'esclusione dei lavoratori in cassa integrazione straordinaria.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N. 1759/DECA/69

DEL 15.07.2010

				<p>rappresentanti della comunità di pesca ecc.). Il Piano descrive dettagliatamente i progetti da realizzare per sostenere le infrastrutture e i servizi per la piccola pesca, il fabbisogno finanziario stimato e la tempistica di realizzazione.</p>
		ALTO	1	<p>Il piano prevede in modo specifico il sostegno delle infrastrutture e dei servizi per la piccola pesca secondo le necessità manifestate dalle comunità di pesca (documentate da verbali di riunioni, note predisposte da rappresentanti della comunità di pesca, relazioni sottoscritte dai rappresentanti della comunità di pesca ecc.). Il piano descrive dettagliatamente i progetti da realizzare per sostenere le infrastrutture e i servizi per la piccola pesca, il fabbisogno finanziario stimato e la tempistica. Al piano sono allegati progetti immediatamente cantierabili redatti da tecnici abilitati e le autorizzazioni per la realizzazione.</p>
2.12) Il piano prevede la valorizzazione turistica delle risorse naturali e ambientali delle zone di pesca.	2	NESSUNO	0	<p>Il piano non prevede interventi per la valorizzazione turistica delle risorse naturali e ambientali delle zone di pesca.</p>
		BASSO	0,1	<p>Il piano prevede azioni isolate per la valorizzazione turistica delle risorse naturali e ambientali limitate ad una piccola estensione, espressa come numero di comuni, (inferiore al 30%) della zona ammissibile (zona individuata dall'art. 1 del decreto n. 622/DecA/21 del 05/03/2010 e ss.mm.ii.).</p>
		MEDIO	0,5	<p>Il piano prevede azioni strategiche integrate (es. creazione di reti turistiche) per la valorizzazione turistica delle risorse naturali e ambientali limitate ad una piccola estensione, espressa come numero di comuni, (inferiore al 30%) della zona ammissibile (zona individuata dall'art. 1 del decreto n. 622/DecA/21 del 05/03/2010 e ss.mm.ii.).</p>



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N. 1759/DECA/69

DEL 15.07.2010

		ALTO	0,8	Il piano prevede azioni strategiche integrate (es. creazione di reti turistiche) per la valorizzazione turistica delle risorse naturali e ambientali riferite ad una vasta estensione, espressa come numero di comuni, (compresa tra il 30 e il 60%) della zona ammissibile (zona individuata dall'art. 1 del decreto n. 622/DecA/21 del 05/03/2010 e ss.mm.ii.).
		MOLTO ALTO	1	Il piano prevede azioni strategiche integrate e innovative (es. creazione di reti turistiche, azioni aventi carattere innovativo) per la valorizzazione turistica delle risorse naturali e ambientali riferite ad una notevole estensione, espressa come numero di comuni, (superiore al 60%) della zona ammissibile (zona individuata dall'art. 1 del decreto n. 622/DecA/21 del 05/03/2010 e ss.mm.ii.).
2.13) Il piano prevede azioni per la promozione e il miglioramento della capacità di accesso al mondo del lavoro, in particolare delle donne.	2	NESSUNO	0	Il piano non prevede azioni per la promozione e il miglioramento della capacità di accesso al mondo del lavoro.
		BASSO	0,1	Il piano prevede in generale interventi orientati a promuovere e migliorare la capacità di accesso nel mercato del lavoro.
		MEDIO	0,5	Il piano prevede specifiche azioni per la promozione e il miglioramento della capacità di accesso nel mondo del lavoro quali: percorsi di orientamento, percorsi di formazione finalizzati all'inserimento lavorativo e all'aggiornamento delle competenze nei settori e per le attività ritenute strategiche nel piano di sviluppo e per le quali è richiesto un supporto per lo sviluppo della professionalità; percorsi di formazione finalizzati alla creazione d'impresa in attività ritenute strategiche per l'attuazione della strategia.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N. 1759/DECA/69

DEL 15.07.2010

		ALTO	1	Il piano prevede specifiche azioni per la promozione e il miglioramento della capacità di accesso nel mondo del lavoro quali: percorsi di orientamento, percorsi di formazione finalizzati all'inserimento lavorativo e all'aggiornamento delle competenze nei settori e per le attività ritenute strategiche nel piano di sviluppo e per le quali è richiesto un supporto per lo sviluppo della professionalità; percorsi di formazione finalizzati alla creazione d'impresa in attività ritenute strategiche per l'attuazione della strategia. Il piano prevede azioni specifiche mirate a promuovere e migliorare la capacità di accesso delle donne nel mondo del lavoro.
2.14) Il piano prevede azioni volte a favorire l'integrazione della prospettiva di genere e la partecipazione delle donne.	2	NESSUNO	0	Il piano non prevede azioni volte a favorire l'integrazione della prospettiva di genere.
		BASSO	0,2	Il piano prevede generiche azioni volte a favorire l'integrazione della prospettiva di genere.
		MEDIO	0,5	Il piano prevede singole azioni, non integrate, volte a favorire l'integrazione della prospettiva di genere e la partecipazione delle donne (progetti finalizzati a migliorare e incrementare il sistema dei servizi alle persone e alla famiglia, sportelli di incontro e divulgazione delle opportunità, percorsi di raccordo tra le esigenze di vita e di lavoro attraverso servizi per la conciliazione della vita lavorativa e familiare innovativi e modulati sui fabbisogni delle donne e delle famiglie).
		ALTO	1	Il piano prevede un sistema di azioni integrate con le altre azioni previste dalla strategia volte a favorire la partecipazione delle donne (progetti finalizzati a migliorare e incrementare il sistema dei servizi alle persone e alla famiglia, sportelli di incontro e divulgazione delle opportunità, percorsi di raccordo tra le esigenze di vita e di lavoro mediante servizi per la conciliazione della vita lavorativa e familiare innovativi e modulati sui fabbisogni



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N. 1759/DECA/69

DEL 15.07.2010

				delle donne e delle famiglie).
2.15) Il gruppo è costituito con una forma che comporta l'assunzione di personalità giuridica.	1	SI	1	Il punteggio è assegnato in base alle caratteristiche del gruppo secondo la documentazione presentata.
		NO	0	
3) Partecipazione del settore ittico al partenariato locale (Min 0 punti - Max 4 punti).				
3.1) Il piano di sviluppo locale è presentato da un gruppo caratterizzato da un'alta percentuale di rappresentanti del settore della pesca.	3	percentuale di rappresentanti del settore della pesca dal 20 al 25%.	0	Il punteggio è assegnato in base alle caratteristiche del gruppo secondo la documentazione presentata
		percentuale di rappresentanti del settore della pesca superiore al 25 fino al 35%).	0,3	
		percentuale di rappresentanti del settore della pesca superiore al 35 fino al 40%).	1	
3.2) Il piano di sviluppo locale è presentato da un gruppo caratterizzato a livello decisionale da un'alta percentuale di rappresentanti del settore della pesca.	1	NESSUNO	0	Il piano di sviluppo locale è presentato da un gruppo che non presenta a livello decisionale rappresentanti del settore della pesca.
		BASSO	0,3	Il piano di sviluppo locale è presentato da un gruppo caratterizzato a livello decisionale da una percentuale compresa tra il 5 e il 15% di rappresentanti del settore della pesca.
		MEDIO	0,6	Il piano di sviluppo locale è presentato da un gruppo caratterizzato a livello decisionale da una percentuale superiore al 15 fino al 25% di rappresentanti del settore della pesca.
		ALTO	1	Il piano di sviluppo locale è presentato da un gruppo caratterizzato a livello decisionale da una percentuale superiore al

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N. 1759/DECA/69

DEL 15.07.2010

				25% fino al 40% di rappresentanti del settore della pesca.
4) Modalità di gestione del piano di sviluppo locale e dei finanziamenti (direttamente dal gruppo o da soggetti esterni al gruppo) (Min 0 punti - Max 38 punti)				
4.1) Il capofila del gruppo dimostra di possedere specifica esperienza nel settore (Min 0 punti - Max 10 punti)				
4.1.1) Il capofila ha maturato una specifica esperienza in materia di gestione di progetti cofinanziati da fondi europei	4	NESSUNO	0	Il capofila non ha maturato una specifica esperienza in materia di gestione di progetti cofinanziati da fondi europei.
		BASSO	0,2	Il capofila ha partecipato quale partner ad un progetto cofinanziato da fondi europei.
		MEDIO	0,6	Il capofila ha partecipato quale partner ad alcuni progetti cofinanziati da fondi europei (da 2 a 5 progetti)
		ALTO	0,8	Il capofila ha partecipato quale partner a molti progetti cofinanziati da fondi europei (da 6 a 10 progetti) oppure ha partecipato quale capofila ad almeno un progetto cofinanziato da fondi europei
		MOLTO ALTO	1	Il capofila ha partecipato quale partner a un numero assai elevato di progetti cofinanziati da fondi europei (superiore a 10) oppure ha partecipato quale capofila a più di un progetto cofinanziato da fondi europei
4.1.2) Il capofila ha maturato una specifica esperienza in iniziative LEADER	2	NESSUNO	0	Il capofila non ha maturato una specifica esperienza in iniziative LEADER.
		BASSO	0,2	Il capofila ha partecipato quale partner ad una iniziativa LEADER.
		MEDIO	0,6	Il capofila ha partecipato quale partner a 2/3 iniziative LEADER
		ALTO	1	Il capofila ha partecipato quale capofila ad almeno una iniziativa LEADER o ha partecipato quale partner a più di tre iniziative LEADER.
4.1.3) Il capofila ha maturato una specifica esperienza nella	4	NESSUNO	0	Il capofila non ha maturato una specifica esperienza nella gestione



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N. 1759/DECA/69

DEL 15.07.2010

gestione di progetti sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali				di progetti sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali.
		BASSO	0,2	Il capofila ha partecipato quale partner ad un progetto sviluppato nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali.
		MEDIO	0,6	Il capofila ha partecipato quale partner ad alcuni progetti sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali (da 2 a 5 progetti)
		ALTO	0,8	Il capofila ha partecipato quale partner a molti progetti sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali (da 6 a 10 progetti) oppure ha partecipato quale capofila ad almeno un progetto sviluppato nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali.
		MOLTO ALTO	1	Il capofila ha partecipato quale partner a un numero assai elevato di progetti sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali (superiore a 10) oppure ha partecipato quale capofila a più di un progetto sviluppato nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali.
4.2) Il gruppo (ad esclusione del capofila) dimostra di possedere specifica esperienza nel settore (Min 0 punti - Max 10 punti)				
4.2.1) Il gruppo (ad esclusione del capofila) ha maturato una specifica esperienza in materia di gestione di progetti cofinanziati da fondi europei	4	NESSUNO	0	Il gruppo non ha maturato una specifica esperienza in materia di gestione di progetti cofinanziati da fondi europei.
		BASSO	0,1	Il gruppo ha partecipato ad un numero di progetti cofinanziati da fondi europei compresi tra 1 e 5
		MEDIO	0,3	Il gruppo ha partecipato a diversi progetti cofinanziati da fondi europei (da 6 a 15 progetti)
		ALTO	0,6	Il gruppo ha partecipato a molti progetti cofinanziati da fondi europei (da 16 a 30 progetti)
		MOLTO ALTO	1	Il gruppo ha partecipato ad un numero assai elevato di progetti



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N. 1759/DECA/69

DEL 15.07.2010

				cofinanziati da fondi europei (superiore a 30 progetti)
4.2.2) Il gruppo (ad esclusione del capofila) ha maturato una specifica esperienza in iniziative LEADER	2	NESSUNO	0	Il gruppo non ha maturato una specifica esperienza in iniziative LEADER.
		BASSO	0,2	Il gruppo ha partecipato ad almeno una iniziativa LEADER
		MEDIO	0,6	Il gruppo ha partecipato ad un numero di iniziative LEADER compreso tra 1 e 5
		ALTO	1	Il gruppo ha partecipato ad un numero di iniziative LEADER superiore a 5
4.2.3) Il gruppo (ad esclusione del capofila) ha maturato una specifica esperienza nella gestione di progetti sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali.	4	NESSUNO	0	Il gruppo non ha maturato una specifica esperienza nella gestione di progetti sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali.
		BASSO	0,1	Il gruppo ha partecipato ad un numero di progetti sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali compreso tra 1 e 5.
		MEDIO	0,3	Il gruppo ha partecipato ad un numero di progetti sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali compreso tra 6 e 15.
		ALTO	0,6	Il gruppo ha partecipato ad un numero di progetti sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali compreso tra 16 e 30.
		MOLTO ALTO	1	Il gruppo ha partecipato ad un numero di progetti sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali superiore a 30
4.3) Il gruppo possiede adeguate capacità per provvedere alla gestione diretta dei finanziamenti (Min 0 punti - Max 18 punti)				
4.3.1) Il gruppo presenta una struttura organizzativa definita ed esperta che si occuperà della gestione dei finanziamenti	5	SI	1	Il gruppo presenta all'interno della struttura organizzativa uno specifico team di esperti che si occuperà della gestione dei finanziamenti (personale qualificato in materia di contabilità con specifica

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N. 1759/DECA/69

DEL 15.07.2010

				esperienza).
		NO	0	Il gruppo non presenta all'interno della sua struttura uno specifico team di esperti che si occuperà della gestione dei finanziamenti.
4.3.2) Il gruppo dispone di adeguate soluzioni logistiche per garantire la gestione del piano di sviluppo.	5	SI	1	Il gruppo dispone di beni mobili/immobili necessari per la gestione del piano di sviluppo, già presenti nella sua organizzazione. Il gruppo dispone di una sede di lavoro adeguata che sarà dedicata alla gestione del piano (numero sufficiente di uffici per il personale, sala riunioni ecc).
		NO	0	Il gruppo non dispone di beni mobili/immobili necessari per la gestione del piano di sviluppo, già presenti nella sua organizzazione.
4.3.3) Il gruppo presenta al suo interno competenze adeguate per garantire che le spese sostenute siano certificabili in conformità a quanto previsto dalla struttura organizzativa definita dal Programma operativo del FEP.	5	SI	1	Il gruppo presenta al suo interno competenze adeguate per garantire che le spese sostenute siano certificabili in conformità a quanto previsto dalla struttura organizzativa definita dal Programma operativo del FEP.
		NO	0	Il gruppo non presenta al suo interno competenze adeguate per garantire che le spese sostenute siano certificabili in conformità a quanto previsto dalla struttura organizzativa definita dal Programma operativo del FEP.
4.3.4) Il gruppo è basato su partenariati già esistenti.	3	SI	1	Almeno il 50% dei partner del gruppo fanno parte di partenariati già esistenti.
		NO	0	I partner del gruppo non fanno parte di partenariati già esistenti o una percentuale inferiore al 50% dei partner del gruppo fa parte di partenariati già esistenti.
5) Azioni del piano volte alla tutela dell'ambiente (Min 0 punti - Max 9 punti)				
5.1) Il piano prevede specifiche azioni per la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali.	3	NESSUNO	0	Il piano non prevede azioni per la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali o le azioni proposte non sono supportate da adeguate relazioni scientifiche corredate da serie di dati storici opportunamente



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N. 1759/DECA/69

DEL 15.07.2010

			valutati ed elaborati redatte da professionisti riconosciuti.
		BASSO	0,2 Il piano prevede azioni per la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali che interessano un'estensione di territorio inferiore al 30% della superficie totale della zona individuata dal gruppo. Le azioni proposte sono supportate da adeguate relazioni scientifiche corredate da serie di dati storici opportunamente valutati ed elaborati. Le relazioni sono redatte da professionisti riconosciuti (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti che hanno redatto le relazioni).
		MEDIO	0,6 Il piano prevede azioni per la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali che interessano un'estensione di territorio compreso tra il 30% e il 60% della superficie totale della zona individuata dal gruppo. Le azioni proposte sono supportate da adeguate relazioni scientifiche corredate da serie di dati storici opportunamente valutati ed elaborati. Le relazioni sono redatte da professionisti riconosciuti (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti che hanno redatto le relazioni).
		ALTO	1 Il piano prevede azioni per la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali che interessano un'estensione di territorio superiore al 60% della superficie totale della zona individuata dal gruppo. Le azioni proposte sono supportate da adeguate relazioni scientifiche corredate da serie di dati storici opportunamente valutati ed elaborati. Le relazioni sono redatte da professionisti riconosciuti (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti che hanno redatto le relazioni).



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N. 1759/DECA/69

DEL 15.07.2010

5.2) Il piano prevede una dettagliata analisi dei potenziali impatti sull'ambiente delle azioni previste.	3	NESSUNO	0	Il piano non prevede una dettagliata analisi dei potenziali impatti sull'ambiente provocati dalle azioni previste.
		BASSO	0,1	Il piano prevede una dettagliata analisi dei potenziali impatti sull'ambiente provocati dalle azioni previste. L'analisi non è supportata da studi specifici per l'area di riferimento.
		MEDIO	0,5	Il piano prevede una dettagliata analisi dei potenziali impatti sull'ambiente provocati dalle azioni previste supportata da studi specifici per l'area di riferimento.
		ALTO	1	Il piano prevede una dettagliata analisi dei potenziali impatti sull'ambiente provocati dalle azioni previste supportata da studi specifici per l'area di riferimento. L'analisi è stata effettuata da professionisti qualificati (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti che hanno condotto l'analisi).
5.3) Il piano prevede specifiche azioni per il risanamento di ambienti costieri degradati.	1	SI	1	Il piano prevede specifiche azioni per il risanamento di ambienti costieri degradati (esempio progetti per la pulizia delle coste).
		NO	0	Il piano non prevede specifiche azioni per il risanamento ambientale di ambienti costieri degradati (esempio progetti per la pulizia delle coste).
5.4) Il piano prevede attività di formazione e di sensibilizzazione della comunità volte alla tutela dell'ambiente (es. azioni di sensibilizzazione volte alla protezione di specie sensibili e che richiedono particolare tutela - azioni di sensibilizzazione dei consumatori per combattere il mercato di prodotti ittici sottotaglia e di cui è vietata la vendita)	2	NESSUNO	0	Il piano non prevede attività di formazione e di sensibilizzazione della comunità volte alla tutela dell'ambiente.
		BASSO	0,1	Il piano prevede attività isolate di formazione e di sensibilizzazione della comunità volte alla tutela dell'ambiente.
		MEDIO	0,5	Il piano prevede un sistema di azioni specifiche organizzate in percorsi di formazione e di sensibilizzazione della comunità volte alla tutela dell'ambiente.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N. 1759/DECA/69

DEL 15.07.2010

		ALTO	1	Il piano prevede un sistema di azioni specifiche organizzate in percorsi di formazione e di sensibilizzazione della comunità volte alla tutela dell'ambiente. Le attività saranno condotte da professionisti qualificati ed esperti nel settore già presenti nella struttura del gruppo (al piano sono allegati curricula, titoli professionali, documentazione atta a dimostrare la competenza dei professionisti che condurranno le attività).
6) Complementarietà del piano di sviluppo locale rispetto ad altre politiche di sviluppo del territorio (ad esempio i Piani di sviluppo locale elaborati nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale) (Min 0 punti - Max 7 punti)				
6.1) Il piano prevede metodi per garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con programmi finanziati da altri fondi strutturali comunitari con riferimento alle iniziative per la riconversione delle attività di pesca, per la valorizzazione turistica delle risorse naturali e ambientali delle zone di pesca e per la disponibilità delle infrastrutture e dei servizi.	3	NESSUNO	0	Il piano non prevede metodi volti a garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con programmi finanziati da altri fondi comunitari.
		BASSO	0,5	Il piano prevede metodi volti a garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con pochi programmi (in numero inferiore a 3) finanziati da altri fondi comunitari.
		ALTO	1	Il piano prevede metodi a garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con numerosi programmi (in numero pari o superiore a 3) finanziati da altri fondi comunitari
6.2) Il piano prevede metodi per garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con azioni finanziate dall'Asse 4 del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).	1	SI	1	Il piano prevede metodi per garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con azioni finanziate dall'Asse 4 del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
		NO	0	Il piano non prevede metodi per garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con azioni finanziate dall'Asse 4 del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
6.3) Il piano prevede metodi per garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con altri programmi finanziati da fondi nazionali e regionali con	3	NESSUNO	0	Il piano non prevede metodi per garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con altri programmi finanziati da fondi



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'Assessore

DEC. N. 1759/DECA/69

DEL 15.07.2010

riferimento alle iniziative per la riconversione delle attività di pesca, per la valorizzazione turistica delle risorse naturali e ambientali delle zone di pesca e per la disponibilità delle infrastrutture e dei servizi.			nazionali e regionali.
	BASSO	0,5	Il piano prevede metodi di coordinamento che assicurano la sinergia con pochi programmi (in numero inferiore a 6) finanziati da fondi nazionali e regionali.
	ALTO	1	Il piano prevede metodi di coordinamento che assicurano la sinergia con numerosi programmi (in numero pari o superiore a 6) finanziati da fondi nazionali e regionali.
TOTALE	100		

ART. 2 Il presente Decreto entra in vigore immediatamente.

Il presente Decreto è reso disponibile nel sito internet www.regione.sardegna.it e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso gerarchico alla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 41 dello Statuto o ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni decorrente dalla comunicazione del decreto o dalla sua conoscenza.

Cagliari, lì

L'Assessore

Andrea Prato